

italiana che si guadagna il pane in quei paesi: il credito personale d'un console rispettato e ben voluto è in simili circostanze una provvidenza, mentre le ambasciate nelle capitali sono assorbite dalla grande politica, e il nostro governo (a differenza di quello inglese) tende piuttosto a *sopprimere gl' incidenti* che a tutelare a qualunque costo la giustizia quando sono in ballo gl' interessi privati degli Italiani all'estero. — Pur troppo spesso la *summa injuria*, oltrechè dal *summum jus*, deriva dal *pro bono pacis*.

Mi pare, per esempio, eccessivo il riguardo a certe suscettibilità austriache, quando vedo che dinanzi al regio consolato di Serajevo non s'innalza l'antenna da cui possa solennemente sventolare nelle grandi circostanze e nei giorni festivi la bandiera italiana. I consolati inglese e francese, pure rinunciando alle capitolazioni, hanno mantenuto l'antenna: e non è cosa puerile, perchè nei paesi orientali la considerazione e il rispetto si ottengono dalle popolazioni principalmente con due mezzi: la forza e l'apparato esteriore.

Tanto è vero, che le autorità del *Gebiet* si astennero nel 1883 dall'invitare i consoli alla solenne cerimonia con cui veniva insediato il capo della Chiesa musulmana, mentre prima li aveva invitati ad analoghe solennità ortodosse e cattoliche: gli premeva così di demolire il prestigio del corpo